

Yuko Tsukamoto si è avvicinata alla stampa originale in Giappone con la litografia, lisciando e granendo pietre, disegnandole e stampandole. Tale pratica l'ha portata ad essere maestra di questo operare.

Quando è arrivata a Milano ha voluto affrontare la calcografia. Ha cominciato a lavorare il metallo con vernici, acido, raschietti e brunitoi; servendosi delle molteplici tecniche dell'incisione, come la maniera nera, la puntasecca, la ceramolle, la maniera a zucchero, l'acquaforte, l'acquatinta, l'acido diretto, il carborundum.

Dal metallo vergine al metallo inciso, attraverso numerose operazioni, fondamentali per il processo di stampa, insieme alla carta inumidita, al feltro alla pressione del torchio per ottenere stampe originali speculari alla matrice stessa.

Il tutto avveniva in principio, quando cominciava anche ad esprimersi in italiano, servendosi di un dizionario elettronico per la traduzione simultanea. Utile, ma poca cosa di fronte all'universalità, anche linguistica, dell'opera grafica.

In fondo in questa mostra a parlare sono le opere dell'artista, con il suo pensiero la sua creatività e la sua manualità. L'uso sincero che Yuko fa dell'incisione ci trasmette la dedizione e la passione con la quale si confronta quotidianamente con questa tecnica e con i suoi lavori, cercando ed ottenendo risultati di alto valore estetico.

A queste seguiranno altre stampe che andranno per il mondo per la gioia dei collezionisti e amatori.

Gennaio 2007

GIORGIO UPIGLIO